ACCADEMIA NAZIONALE DI S. CECILIA

Lo statuto della fondazione è stato deliberato in data 4 giugno 1999 ed approvato con D.I. 16 luglio 1999.

Alla data del 31.12.2000 tutti gli organi sociali erano regolarmente costituiti.

Il Patrimonio netto al 31/12/98 stimato dalla perizia del Tribunale formulata ai sensi dell'art. 7 D.L.vo 367/96 è di L. 34.846.075.771.

In seguito sono esposti i dati concernenti gli anni 1999-2000 relativi ai contributi ricevuti, allo stato patrimoniale, al conto economico, al personale ed all'attività istituzionale.

CONTRIBUTI

(in milioni di lire)

SOCI	1999	2000
Stato	23.385	23.315
Regione	647	800
Comune	5.386	4.284
Provincia	91	-
Altro contributo Stato	2.759	2.969
Presid. Consiglio per il Giubileo (*)	4.101	8.899
Ministero dell'economia e delle finanze	317	401
Enti vari	74	70
Fondatori privati	-	2.463
	36.760	**43.201**

Prospetto contributi Fondatori privati 2000/2002

(in milioni di lire)

SOCI	Al patrimonio	Alla gestione
Banca Nazionale del Lavoro	10	990
ENI	10	690
"La Repubblica"	10	323
Ente Fiera di Roma	10	90
ETI	10	90
Astaldi	10	90
Beni stabili	10	190
	70	**2.463**

(*) Le entrate e le uscite dell'intera attività per il Giubileo sono state rendicontate direttamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

STATO PATRIMONIALE

	1999	2000
ATTIVO		
Crediti v/Soci per versamenti ancora dovuti	-	-
Immobilizzazioni (di cui L. 42.570.000.000 come Diritto d'uso)	43.798.625.886	43.782.528.167
Attivo circolante	12.752.823.328	18.750.335.067
Ratei e Risconti attivi	8.093.426	28.068.224
	56.559.542.640	**62.560.931.458**
PASSIVO		
Patrimonio netto iniziale	34.846.075.771	34.986.075.771
Riserve legali (5% utile es. 99)		6.060.691
Utile (perdita) portato a nuovo		115.153.137
Utile (perdita) d'esercizio	121.213.828	138.703.218
Totale Patrimonio netto	**34.967.289.599**	**35.245.992.817**
Fondi per rischi ed oneri	2.779.398.000	4.339.134.550
T.F.R.	8.240.918.977	8.436.220.823
Debiti diversi	6.434.005.876	8.303.441.449
Ratei e Risconti passivi	4.137.930.188	6.236.141.819
	56.559.542.640	**62.560.931.458**
CONTI D'ORDINE	**46.558.900**	**24.833.500**

CONTO ECONOMICO

	1999	2000
VALORE DELLA PRODUZIONE		
Ricavi delle vendite e prestazioni	8.680.364.176	8.966.220.625
Altri ricavi e proventi	3.033.337.533	3.337.858.232
Contributi d'esercizio	36.759.748.968	43.201.790.272
Capitalizzazione spese pluriennali	64.476.666	
	48.537.927.343	**55.505.869.129**
COSTI DELLA PRODUZIONE	**46.630.842.187**	**54.327.632.673**
Differenza fra valore e costi produzione	1.907.085.156	1.178.236.456
Proventi ed oneri finanziari	-6.070.824	200.495.020
Proventi ed oneri straordinari	-462.973.504	43.415.742
Risultato prima delle imposte	**1.438.040.828**	**1.422.147.218**
Imposte dell'esercizio	1.316.827.000	1.283.444.000
Utile (perdita) d'esercizio	**121.213.828**	**138.703.218**

I rapporti sottoindicati hanno lo scopo di evidenziare alcuni elementi dell'andamento della gestione nel biennio relativi alle principali poste di entrata e di spesa.

		1999		2000	
Ricavi propri / Contributi	:	8.680 / 36.760	= 23,6%	8.966 / 43.202	= 20,7%
Costi (s/ammortamenti) / Contributi	:	47.623 / 36.760	= 129,5%	52.414 / 43.202	= 121,32%
Costo Personale / TOTALE COSTI	:	28.346 / 46.630	= 60,7%	29.942 / 54.328	= 55,1%

PERSONALE

La consistenza numerica del personale è la seguente:

	1999	2000	1999	2000	1999	2000
	Tempo indet.		Tempo determ.		Contratti professionali	
Orchestra	86	88	20	13	6	5
Coro	63	78	26	13		
Personale amm.vo	29	27		4		
Dirigenti	1	2				
Personale di servizio	8	7				
TOTALI	**187**	**202**	**46**	**30**	**6**	**5**

Inoltre sono stati assegnati n. 20 incarichi professionali soprattutto pe settori specifici come collaboratori tecnici per l'archivio musica, per la catalogazione patrimonio archivio storico, per i sistemi musicali informatici, pe i corsi di specializzazione ed un collaboratore addetto al Giubileo e nuovo Auditorio.

Nel 1999 la spesa per il personale pari a L. 28.345.978.459 incide per i 60,7% sul totale dei costi.

Nel 2000 è pari a L. 29.941.931.575 ed incide per il 55,1% sul totale de costi.

I compensi ai Commissari per il periodo gennaio/settembre 200(ammontano a L. 174.621.000; al Presidente ed al Consiglio d amministrazione, per il periodo ottobre/dicembre 2000, ammontano a L 118.739.359 ed ai Revisori dei conti ammontano a L. 15.000.000.

Nel 1999 i compensi degli Amministratori ammontano a L.110.000.00(mentre quelli spettanti ai Revisori dei conti ammontano a L. 15.000.000.

ATTIVITA' ARTISTICA

Manifestazioni	1999	2000
Concerti sinfonici e sinfonico-corali	120	130
Concerti da Camera	39	39
Concerti Villa Giulia (sede estiva)	15	16
Concerti altri locali a Roma	45	49
Concerti fuori sede (di cui n.4 all'estero nel 1999 e n. 6 all'estero nel 2000)	31	29
Totali	**250**	**263**

Le presenze nell'anno 1999 sono state 248.998 con incassi tra biglietti ed abbonamenti pari a L. 8.680.364.176.

Nel 2000 sono state 228.977 con un incasso pari a L. 8.425.105.922)

I costi per scritture artistiche e collaborazioni professionali ammontano a L./mil. 10.022 nel 1999 e L./mil. 11.342 nel 2000.

Oltre ai ricavi per l'attività artistica "istituzionale", è da evidenziare la notevole importanza per questa fondazione degli "Altri ricavi e proventi": voce del conto economico di oltre 3 miliardi che include i ricavi connessi ad incisioni monografiche, trasmissioni, sponsorizzazioni nonché quelli relativi all'attività didattica e culturale.

Per quanto riguarda l'attività didattica sono, infatti, istituiti corsi di formazione per orchestra e coro giovanili, corsi di perfezionamento di studi musicali riservati a musicisti già diplomati e seminari di specializzazione di canto lirico.

Relativamente alle attività culturali e scientifiche, sono stati realizzati convegni, completati gli allestimenti del museo strumentale e dell'archivio di etnomusicologia ed edite pubblicazioni musicologiche.

La fondazione conseguente alla trasformazione dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia assorbe la "Fondazione Gestione autonoma di concerti di S. Cecilia" assumendo la titolarità di tutti i rapporti attivi e passivi di tale ultima fondazione.

La presiede il Presidente dell'Accademia stessa, il quale svolge anche funzioni di sovrintendente . La sua carica ha durata quadriennale.

Il Consiglio di amministrazione è composto da nove membri, compresi il presidente ed il sindaco di Roma, di cui uno designato dal Ministero per i beni e le attività culturali, uno dalla Regione e tre eletti dal corpo accademico. L'art.2 della L. 6/2001 ha disposto un numero di sette membri, individuati come sopra, fino al conseguimento della partecipazione di soggetti privati alla fondazione.

A seguito delle dimissioni rassegnate dal primo Consiglio di amministrazione, si è reso necessario assicurare il funzionamento della fondazione a mezzo di gestione commissariale. Infatti con il D.M. 22/10/99 è stato nominato Commissario straordinario il Maestro Luciano Berio, il quale, per la parte strettamente gestionale, è stato affiancato da un altro Commissario, il Dr. Roberto Pertile, nominato con D.M. 22/11/99.

L'attività commissariale si è espressa in più direzioni, sia introducendo novità artistiche, sia dando nuovo slancio all'attività scientifica e culturale della fondazione, anche alla luce delle iniziative giubilari. Sono state, inoltre, formulate nuove linee programmatiche per l'azione gestionale complessiva, che hanno consentito di avviare una nuova fase delle relazioni industriali interne e un processo di riorganizzazione che ha visto l'individuazione di obiettivi, responsabilità, funzioni in linea col processo avviato dal legislatore con la trasformazione degli enti lirici e sinfonici in fondazioni di diritto privato.

In data 21 settembre 2000 l'Assemblea degli Accademici ha votato per la ricostituzione degli organi di amministrazione eleggendo il Presidente, nella persona del Maestro Berio, e tre componenti il Consiglio di amministrazione. Il Ministero vigilante ha designato come componente il Dr. Roberto Pertile.

Il Ministero dei beni e delle attività culturali ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione con D.M. 29/9/2000, ritenendo di non differirne ulteriormente la costituzione nell'attesa della nomina del rappresentante regionale.

Conclusioni

Con l'esercizio finanziario 2000 può considerarsi concluso l'iter delle procedure occorrenti per attuare, sotto il profilo degli atti formali, la trasformazione degli enti lirici in fondazioni disciplinate dalle disposizioni del diritto privato nonché dalle specifiche norme emanate dal 1996 ad oggi.

Tuttavia, all'atto della redazione della presente relazione, appare non particolarmente rilevante l'apporto di soggetti privati al patrimonio ed alle attività di gestione delle fondazioni, talché l'onere del mantenimento dei teatri lirici continua a gravare sostanzialmente sul pubblico erario: tra l'altro, dal 2000 ad oggi, il Parlamento è intervenuto per dare sostegno finanziario, aggiuntivo rispetto ai contributi già gravanti sul F.U.S., alle fondazioni di Roma e Milano (15 miliardi di lire, da ripartire, stanziati con legge 23/12/2000, n. 388) e di Genova (€ 2.582.000 dal 2002 al 2004 con legge 8/11/2002, n. 264).

In sintesi occorre evidenziare:

1) Soltanto sei fondazioni hanno conseguito l'apporto di soci privati: Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Teatro comunale di Bologna, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia e Teatro Regio di Torino

2) Il patrimonio delle fondazioni, valutato al 31/12/1998 ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 367/96, era ed è tuttora costituito in gran parte dal valore stimato del diritto d'uso illimitato degli immobili di proprietà dei comuni concessi per lo svolgimento delle attività lirico-sinfoniche. Soltanto l'Arena di Verona ha accantonato parte degli utili di esercizio a riserva indisponibile fino al raggiungimento del valore del diritto d'uso degli immobili iscritti nell'attivo patrimoniale, al fine di costituire in termini di realtà finanziaria un patrimonio netto che rappresenti una effettiva garanzia per i terzi.

Il prospetto che segue fornisce i dati relativi alla situazione al 31 dicembre 2000 del patrimonio delle singole fondazioni, dal quale emerge che nel complesso, a tale data, il valore dello stesso ha subito una riduzione.

Al fine di rendere omogenei i dati esposti, sono stati indicati, a lato, i valori degli immobili in uso illimitato alla singola fondazione, in quanto, in sede di perizia, in alcuni bilanci sono stati considerati soltanto nell'ATTIVO patrimoniale come "Immobilizzazioni immateriali", in altri sono stati inclusi anche nel "Patrimonio netto" come "Riserva indisponibile" (in tal caso segnalati con un asterisco).

RIEPILOGO IMPORTI PATRIMONI NETTI INIZIALI (come da perizia di stima) ED ALLA DATA DEL 31/12/2000			**Valori immobili in uso illimitato**
	31/12/1998	**31/12/2000**	
Teatro comunale di Bologna	76.278*	77.803	**74.800**
Teatro lirico di Cagliari	23.840	22.686	**32.900**
Teatro del maggio musicale fiorentino.	81.394*	76.125	**70.000**
Teatro Carlo Felice di Genova	77.833	70.822	**93.000**
Teatro alla Scala di Milano (al 31/12/97)	226.845*	194.007	**105.000**
Teatro San Carlo di Napoli	30.286	24.518	**93.000**
Teatro Massimo di Palermo	90.532*	92.010	**80.000**
Teatro dell' Opera di Roma	18.699	20.283	**45.571**
Teatro Regio di Torino	90.927*	90.080	**87.730**
Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste	32.711	31.877	**52.000**
Teatro La Fenice di Venezia	88.228*	87.452	**86.880**
Arena di Verona	44.890	54.783	**61.431**
Accademia nazionale di Santa Cecilia	34.846	35.246	**42.570**
TOTALE	**917.203**	**877.692**	

3) Le entrate proprie delle fondazioni coprono soltanto parzialmente i costi di esercizio tra i quali appare rilevante quello per il personale il cui trend si mantiene, peraltro, in linea con l'entità della spesa sostenuta negli anni anteriori alla trasformazione degli enti in fondazioni.

Il prospetto che segue rappresenta i rapporti tra i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività istituzionali ed i contributi ricevuti, tra i costi (escluse le partite per ammortamenti) ed i contributi ed in ultimo l'incidenza della spesa del personale sul totale dei costi.

Si evidenzia che soltanto l'Arena di Verona riesce ad ottenere ricavi superiori all'entità dei contributi ricevuti per la gestione annuale.

RIEPILOGO DATI PERCENTUALI FONDAZIONI						
	Ricavi		Costi (s/ammort.)		Personale (*)	
	contributi		contributi		Tot. costi	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000
Teatro comunale di Bologna	22,5	18,2	111	107	59,3	60,5
Teatro lirico di Cagliari	7,2	8,8	124,5	137,7	44,1	39,1
Teatro del maggio musicale fiorentino	17,2	18,1	128,8	121,6	67,6	61,9
Teatro Carlo Felice di Genova	12,5	12,7	125	133,6	60,4	58,2
Teatro alla Scala di Milano	42,5	48	153,4	148	54,7	55,4
Teatro San Carlo di Napoli	16,5	18,1	106,5	123,4	58	59,6
Teatro Massimo di Palermo		7,4		108		58,3
Teatro dell' Opera di Roma	10,5	10,6	99,3	92,9	68	63,4
Teatro Regio di Torino	21,7	22,04	117,7	120	47,6	49,9
Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste	13,2	14,8	113,2	114,1	62,7	64,2
Teatro La Fenice di Venezia	10,2	7,8	107,1	101,2	61,5	54,9
Arena di Verona		131,1		128,2		55,2
Accademia nazionale di Santa Cecilia	23,6	20,7	129,5	121,3	60,7	55,1
MEDIA	17,96	26,03	119,64	119,64	58,60	56,59
MIN.	7,2	7,4	99,3	92,9	44,1	39,1
MAX	42,5	131,1	153,4	137,7	68	63,4

(*) Si riporta il dato della spesa media relativo agli anni dal 1995 al 1998: 1995 (60,2%); 1996 (60,6%); 1997 (60,3%); 1998 (57,6%).

Per il Teatro alla Scala di Milano si riportano anche i dati relativi al 1998, primo anno in cui è stata adottata la contabilità civilistica.

Ricavi	Costi (s/ammort.)	Personale
contributi	contributi	Tot. costi
1998	1998	1998
33,5	147,1	57

Il Teatro Massimo di Palermo e l'Arena di Verona nel 1999 hanno adottato ancora la contabilità finanziaria.

4) Con il prospetto che segue si riassumono i risultati di esercizio degli anni 1999 e 2000, esercizi nei quali si è data completa attuazione alla modifica del sistema di contabilità da quella finanziaria a quella economica.

I risultati negativi degli esercizi sono da imputare anche alle minori entrate provenienti dagli enti finanziatori, benché considerate attendibili in sede di previsione; sarebbe quindi opportuno tener conto del fenomeno per contenere nel corso dell'esercizio le spese alla entità delle entrate effettive.

Inoltre, come si rileva da diversi verbali dei Collegi dei revisori, i tempi tecnici di liquidazione dei contributi comportano una persistente sofferenza di liquidità che impone alle fondazioni il ricorso ad anticipazioni bancarie con relativo conteggio di interessi passivi di notevole ammontare.

Al contrario, come fenomeno positivo, si sottolinea che, per la maggior parte dei teatri, l'attività istituzionale è stata incrementata da attività "collaterali" relative ad eventi e manifestazioni che hanno ottenuto particolare successo di pubblico.

RIEPILOGO RISULTATI D'ESERCIZIO		
	1999	**2000**
Teatro comunale di Bologna	-3.125.272.167	751.301.437
Teatro lirico di Cagliari	-1.012.318.258	-1.059.050.041
Teatro del maggio musicale fiorentino.	-6.703.413.686	-3.565.677.065
Teatro Carlo Felice di Genova	-2.874.366.960	-9.759.692.084
Teatro alla Scala di Milano	-16.869.696.001	4.552.189.780
Teatro San Carlo di Napoli	-103.616.708	-4.908.797.549
Teatro Massimo di Palermo	919.609.416	78.057.950
Teatro dell' Opera di Roma	-1.350.986.661	494.864.202
Teatro Regio di Torino	18.285.839	-1.465.662.299
Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste	-120.809.123	-860.879.650
Teatro La Fenice di Venezia	-3.507.104.076	1.521.522.451
Arena di Verona	2.786.707.389	3.408.119.941
Accademia nazionale di Santa Cecilia	121.213.828	138.703.218

5) Si è avuto modo di constatare che l'impianto contabile e la struttura amministrativa delle Fondazioni, nonostante le difficoltà per il passaggio dalla contabilità pubblicistica a quella civilistica, sono migliorate e la continuazione di tale processo di miglioramento contribuirà all'attuazione delle strategie delle Fondazioni al fine del conseguimento dei risultati prefissati.

Tale fenomeno positivo è stato favorito dal fatto che gran parte delle Fondazioni hanno ritenuto opportuno avvalersi della consulenza di società di revisione.

I bilanci andrebbero tuttavia corredati da una più puntuale e completa specificazione delle spese sostenute con prospetti allegati relativi, quanto meno, ai costi della produzione artistica e, separatamente, a quelli delle spese di funzionamento, partite esposte cumulativamente in bilancio alla voce "Servizi".

Inoltre, la gestione, per la mancanza di flessibilità dovuta al largo anticipo con il quale devono essere messe in cantiere le rappresentazioni artistiche, dovrebbe essere monitorata con "reports" periodici da portare all'attenzione degli organi amministrativi affinché gli esercizi possano chiudersi nel rispetto del disposto di cui all'art. 3, c. 2, del D.L.vo 367/96.

In tal senso, l'introduzione o il rafforzamento di un sistema di controllo interno, dovrà favorire l'affinamento della fase previsionale ed il consolidamento delle procedure già avviate.

Le considerazioni finora svolte ed i dati forniti hanno oggettivamente valore interlocutorio in quanto riguardano la fase iniziale della attività impostata, per effetto della riforma, verso una gestione più attenta al rapporto costi-risultati, nella quale la presenza attiva dei privati portatori, si presume, di una sicura cultura manageriale, dovrebbe consentire allo Stato di indirizzare in futuro il proprio impegno finanziario verso quelle fondazioni che diano garanzia di elevato standard artistico e di gestione efficiente.

Tale obiettivo trova conferma nel disposto del 4° comma dell'art. 2 del D.L. 24/11/2000 n. 345, convertito con legge n. 6/2001, il quale prevede la sanzione della invariabilità del contributo statale per le fondazioni che entro il 31 luglio 2003 non abbiano conseguito un apporto finanziario di soggetti privati nella misura prevista dalla normativa.

PAGINA BIANCA